

ANSA.it

Salute

FLOP PILLOLA 5 GIORNI DOPO, OBBLIGO TEST GRAVIDANZA LA FRENA

(ANSA) - ROMA, 17 SET - Non 'decolla', in Italia, la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie, lo scorso aprile, infatti, ne sono state vendute 'solo' 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendute in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivano Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare un test di gravidanza delle urine prima della prescrizione e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di 'un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario'. Il test complica dunque l'iter di prescrizione, tanto che la Smic stima che in Italia siano state vendute circa 5 mila confezioni in meno di Ellaone rispetto alla domanda "reale" di questo farmaco. Tanto più, rilevano gli esperti, che il test è richiesto solo da noi e se in Germania, come in Italia, questa pillola è oggetto di prescrizione medica, in altri Paesi europei (dalla Francia alla Spagna) è invece già da tempo venduta come farmaco da banco. Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, 'che va eliminata, e per questo rinoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa'. Di certo, la pillola dei 5 giorni dopo resta ben lontana dai volumi di vendita registrati per l'altra forma di contraccezione d'emergenza, la pillola del giorno dopo: sono 357.800 le confezioni di quest'ultimo farmaco vendute nel 2011 (+4% rispetto al 2010), con un picco nel mese di agosto 2011 con 34.000 confezioni vendute. Le difficoltà di prescrizione - oltre alle polemiche che hanno accompagnato l'entrata in commercio di Ellaone, che secondo il fronte cattolico sarebbe invece 'potenzialmente abortiva' - hanno dunque messo un freno alle vendite del nuovo farmaco. Anche se il nodo, commenta Surico, 'resta, più in generale, la necessità in Italia di una maggiore educazione alla contraccezione responsabile, dal momento che il nostro Paese continua a registrare uno dei dati più bassi per utilizzo della pillola contraccettiva: il 17% circa contro, ad esempio, il 70% di Germania e Francia'. (ANSA).



ITALIA - Pillola contraccettiva 5 giorni dopo non decolla a causa dei test obbligatori



Non 'decolla', in Italia, la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie, lo scorso aprile, infatti, ne sono state vendute 'solo' 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendute in Germania.

E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia.

I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivano Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare un test di gravidanza delle urine prima della prescrizione e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di 'un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario'. Il test complica dunque l'iter di prescrizione, tanto che la Smic stima che in Italia siano state vendute circa 5mila confezioni in meno di EllaOne rispetto alla domanda "reale" di questo farmaco.

Tanto più, rilevano gli esperti, che il test è richiesto solo da noi e se in Germania, come in Italia, questa pillola è oggetto di prescrizione medica, in altri Paesi europei (dalla Francia alla Spagna) è invece già da tempo venduta come farmaco da banco. Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, 'che va eliminata, e per questo rinoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa'.

Di certo, la pillola dei 5 giorni dopo resta ben lontana dai volumi di vendita registrati per l'altra forma di contraccezione d'emergenza, la pillola del giorno dopo: sono 357.800 le confezioni di quest'ultimo farmaco vendute nel 2011 (+4% rispetto al 2010), con un picco nel mese di agosto 2011 con 34.000 confezioni vendute.

Le difficoltà di prescrizione - oltre alle polemiche che hanno accompagnato l'entrata in commercio di Ellaone, che secondo il fronte cattolico sarebbe invece 'potenzialmente abortiva' - hanno dunque messo un freno alle vendite del nuovo farmaco. Anche se il nodo, commenta Surico, 'resta, più in generale, la necessità in Italia di una maggiore educazione alla contraccezione responsabile, dal momento che il nostro Paese continua a registrare uno dei dati più bassi per utilizzo della pillola contraccettiva: il 17% circa contro, ad esempio, il 70% di Germania e Francia'.

18/09/2012 - Flop pillola 5giorni dopo,obbligo test gravidanza la frena

Roma, 18 settembre 2012 - Non 'decolla', in Italia, la pillola dei 5 giorni dopo. A circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie, lo scorso aprile, infatti, ne sono state vendute 'solo' 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendute in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. Come ricordano gli esperti il test è richiesto solo da noi e se in Germania, come in Italia, questa pillola è oggetto di prescrizione medica, in altri Paesi europei (dalla Francia alla Spagna) è invece già da tempo venduta come farmaco da banco. Un'anomalia, sottolinea il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, "che va eliminata, e per questo rinoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa". Di certo, la pillola dei 5 giorni dopo resta ben lontana dai volumi di vendita registrati per l'altra forma di contraccezione d'emergenza, la pillola del giorno dopo: sono 357.800 le confezioni di quest'ultimo farmaco vendute nel 2011 (+4% rispetto al 2010), con un picco nel mese di agosto 2011 con 34.000 confezioni vendute. Le difficoltà di prescrizione - oltre alle polemiche che hanno accompagnato l'entrata in commercio della pillola dei 5 giorni dopo, che secondo il fronte cattolico sarebbe invece "potenzialmente abortiva" - hanno dunque messo un freno alle vendite del nuovo farmaco. Anche se il nodo, commenta Surico, "resta, più in generale, la necessità in Italia di una maggiore educazione alla contraccezione responsabile, dal momento che il nostro Paese continua a registrare uno dei dati più bassi per utilizzo della pillola contraccettiva: il 17% circa contro, ad esempio, il 70% di Germania e Francia".

IL TIRRENO

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

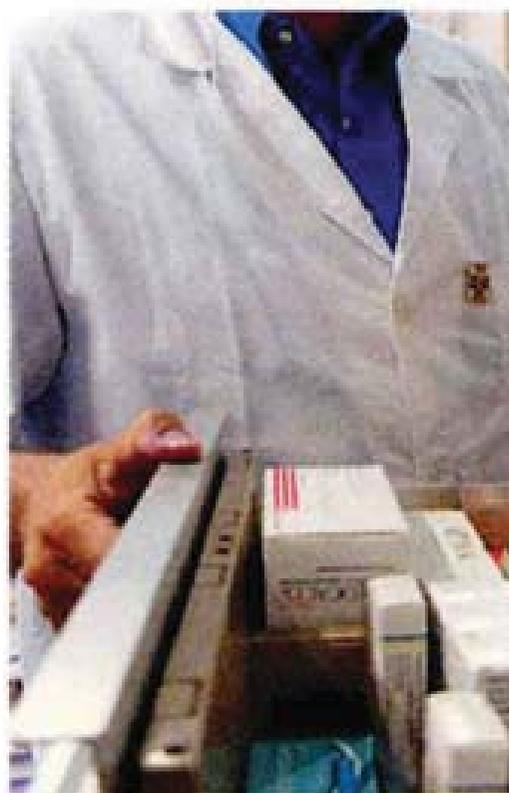
Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

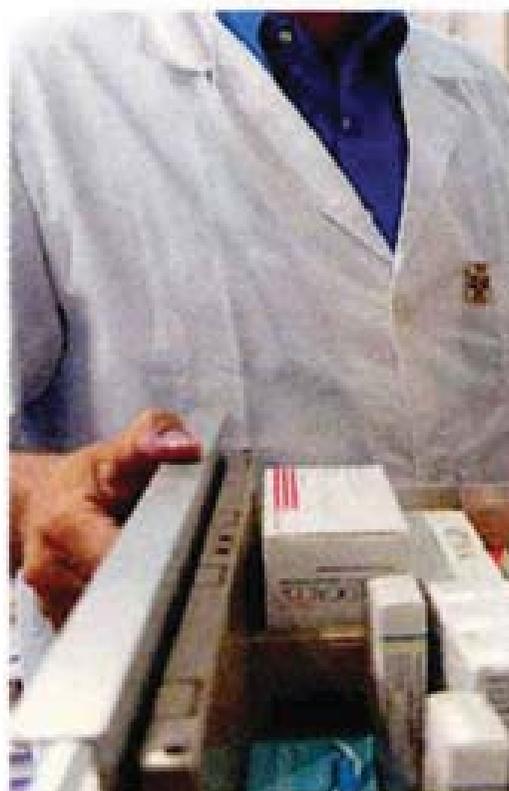
Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

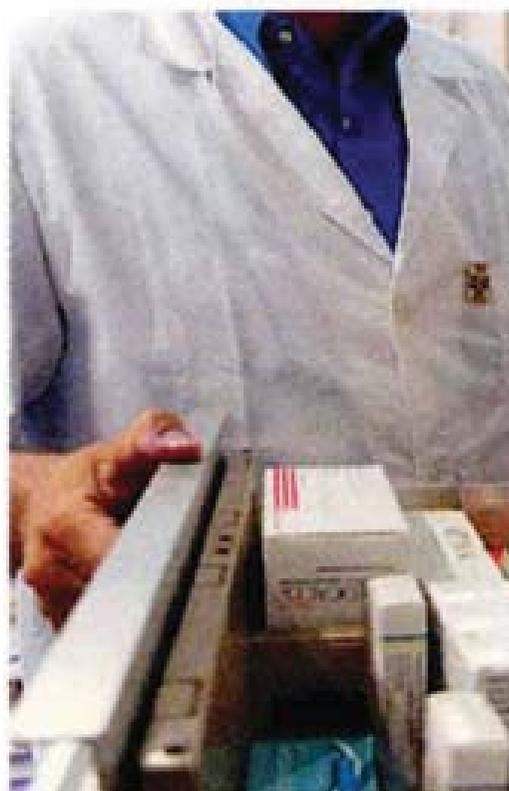
GAZZETTA DI MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

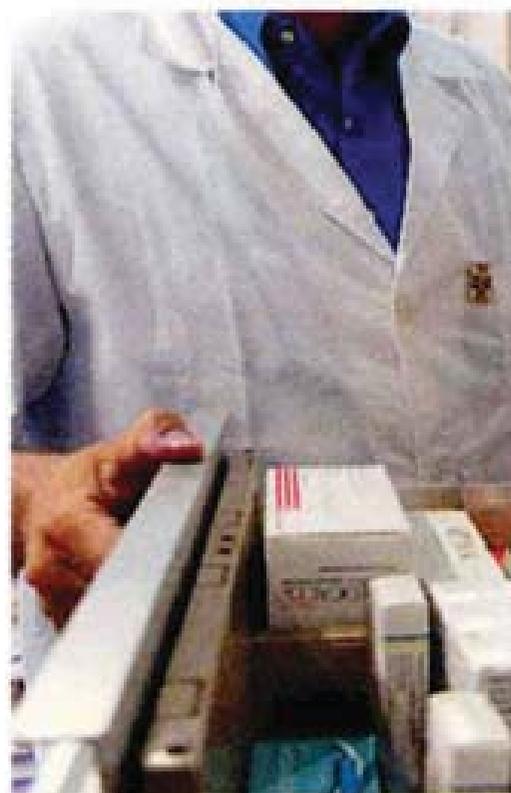
Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

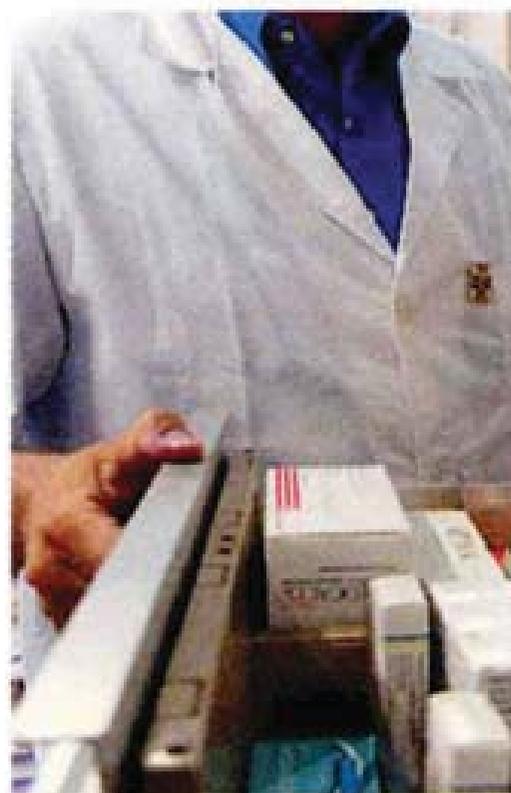
Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

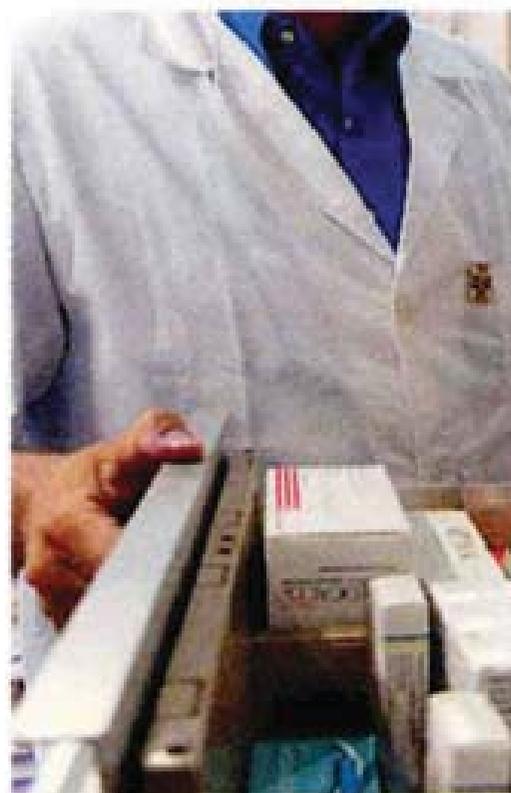
Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

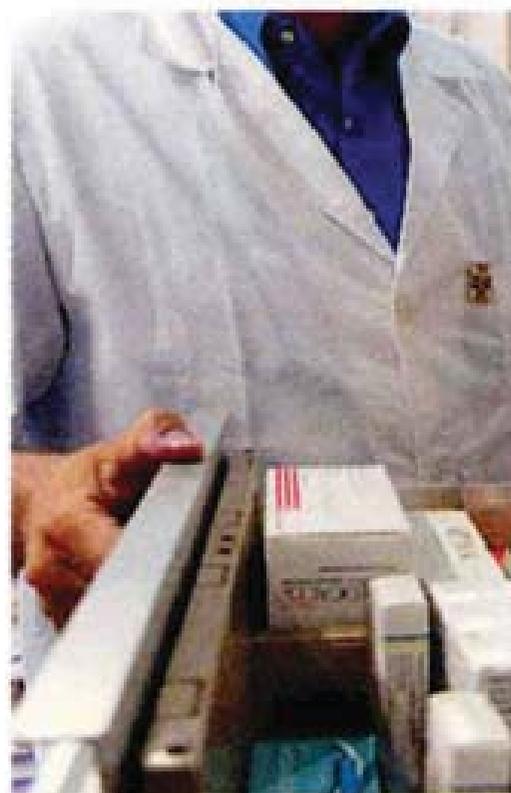
Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

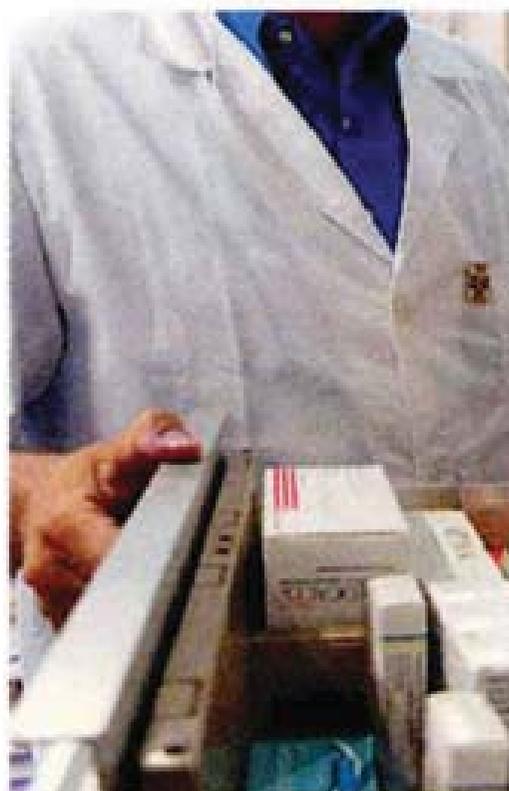
Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

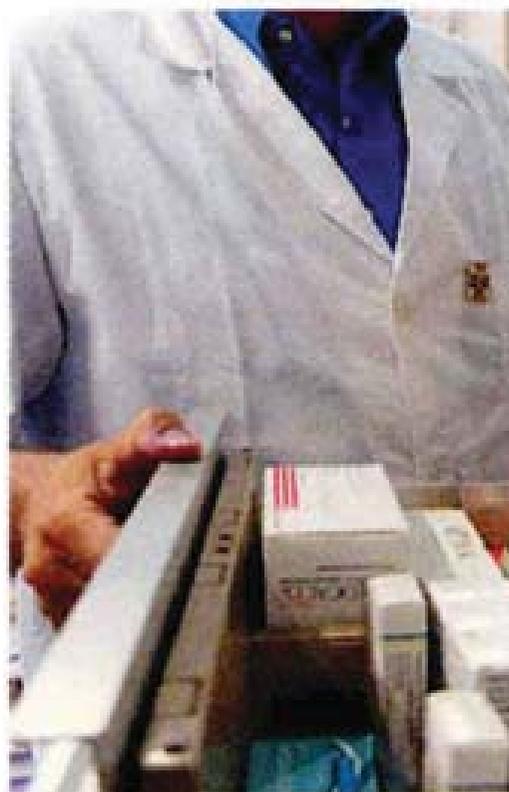
all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

La Città x

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».

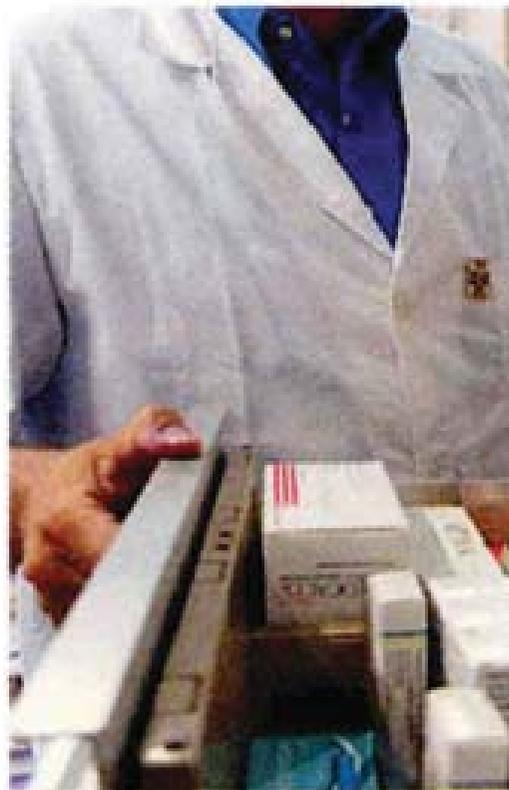
IL PICCOLO

Giornale di Trieste

IL FARMACO

Pillola dei 5 giorni dopo, un flop

I ginecologi: colpa del test di gravidanza obbligatorio solo in Italia



Flop di vendite per "Ellaone"

► ROMA

Flop in Italia per la pillola dei 5 giorni dopo (Ellaone): a circa sei mesi dal suo arrivo nelle farmacie ne sono state vendute 4.500 confezioni, contro le 13.000 vendite in Germania. E la ragione, affermano i ginecologi, va ricercata nell'obbligatorietà del test di gravidanza preventivo, indicazione richiesta solo in Italia. I dati arrivano da un'indagine condotta dalla Società Medica Italiana per la Contraccezione (SMIC) su 200 specialisti sul territorio nazionale: ben 7 ginecologi su 10 non prescrivono Ellaone proprio a causa dell'obbligatorietà del test. Il farmaco, oltre

all'obbligo di ricetta medica non ripetibile, prevede infatti (unico caso al mondo) anche l'obbligo per la donna di effettuare il test e il contestuale obbligo per il medico di verificarne l'esito prima di prescrivere il farmaco. Si tratta di «un'anomalia tutta italiana - afferma il presidente Smic Emilio Arisi - che sta penalizzando in primis le donne, che devono sottoporsi a un test spesso non necessario». Un'anomalia, sottolinea anche il presidente della Società italiana di ginecologia (Sigo) Nicola Surico, «che va eliminata, e per questo rinnoveremo la nostra richiesta in tal senso all'Agenzia italiana del farmaco Aifa».